

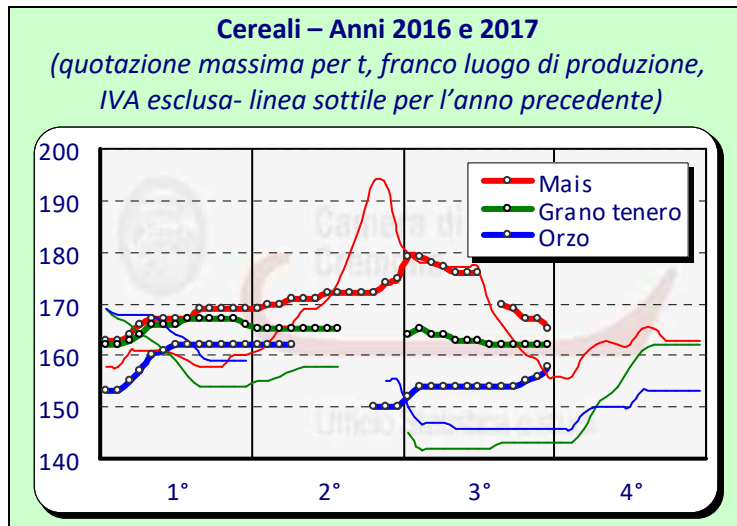


I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 3° trimestre 2017

Cereali - Nel presente trimestre il comparto ha evidenziato un andamento assai differenziato tra i vari prodotti principali, mantenendosi comunque su livelli mediamente superiori rispetto all'anno precedente.

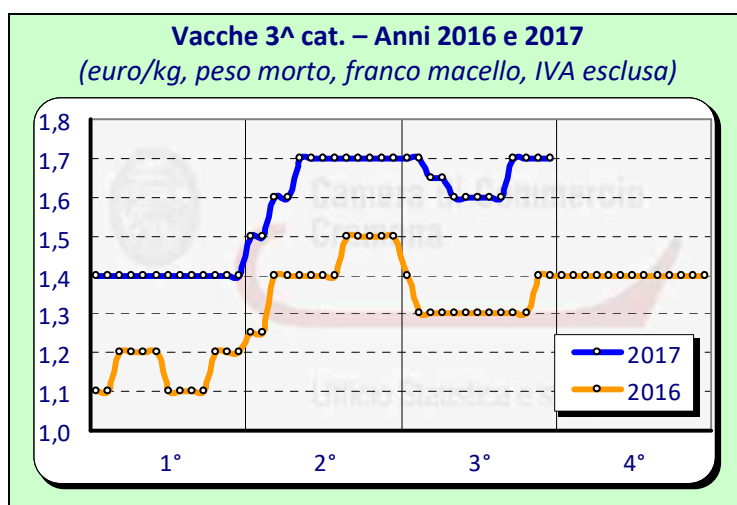
Il prezzo all'ingrosso del granturco ibrido nazionale ha mostrato un andamento leggermente

cedente che è proseguito anche per la merce della nuova campagna. Per la prima parte del trimestre gli scambi sono stati regolari ed il mercato è stato stazionario tra i 175 ed i 179 euro/t, con una domanda mangimistica su buoni livelli ed un'offerta adeguata che ha mantenuto le quotazioni medie sugli stessi livelli dello scorso anno. A fine agosto, con l'arrivo sul mercato del nuovo raccolto e con ventilate attese di merce estera abbondante, le quotazioni si sono ulteriormente indebolite restando al di sotto dei 170 euro/t, ma comunque mediamente superiori del 6% rispetto a quelle dello stesso periodo 2016.



Riguardo al frumento tenero, il trimestre ha visto una situazione ancora priva di scossoni, caratterizzata da scambi molto limitati e con quotazioni del Buono Mercantile sempre comprese tra i 162 ed i 164 euro la tonnellata che sono anche i prezzi medi di tutto il 2017. Rispetto allo scorso anno, il prezzo medio del trimestre si è mantenuto su un valore superiore del 14%.

Andamento tutto sommato stabile anche per l'orzo, ma un paio di sedute positive ad inizio e fine trimestre hanno portato il prezzo della qualità di peso specifico da 61 a 64 dai 150 ai 158 euro la tonnellata che significa l'8% in più rispetto alla quotazione di fine settembre 2016.



Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel terzo trimestre dell'anno, ha espresso andamenti complessivamente stabili con solo lievi flessioni nella parte centrale del periodo, che non hanno impedito però il mantenimento di livelli che, rispetto a quelli dell'anno prima, rimangono mediamente superiori.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, la lieve flessione riscontrata in luglio è stata successivamente recuperata e tutte le categorie hanno infatti aperto e chiuso il trimestre con le stesse quotazioni. Rispetto ai livelli

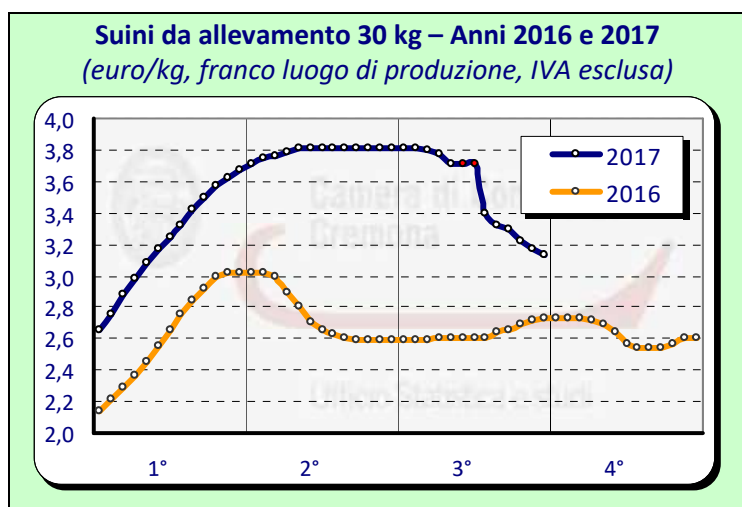
2016, il valore di fine settembre premia maggiormente le vacche di terza categoria (+21%) e meno quelle di

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

prima (+10%). I prezzi sono rimasti pertanto fissati a 2,65 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), a 2,10 per quelle di seconda qualità (P3) ed a 1,70 per la terza qualità (P1). Seguendo il *trend* stazionario delle vacche, anche le manze fino ai 24 mesi di età hanno mantenuto i 2,60 euro/kg, quotazione che si colloca al di sopra del 13% rispetto ai 2,30 di fine settembre 2016.

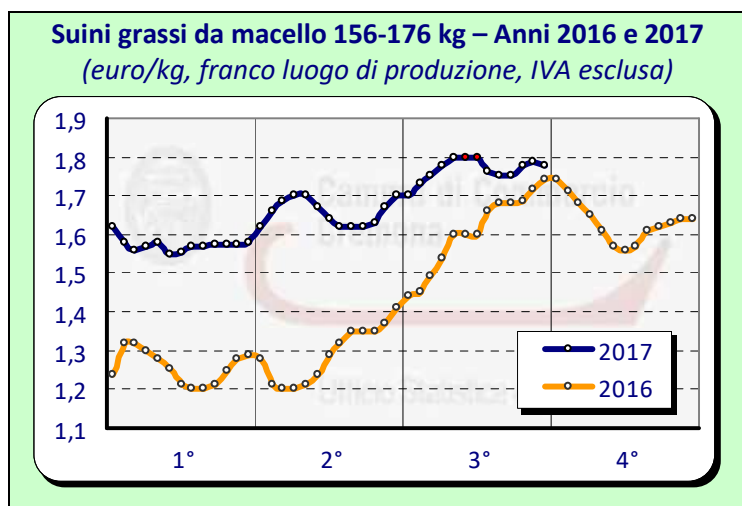
Conformemente alla tendenza tipica del periodo di fine estate, per i vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona si è riscontrato un andamento in forte calo. Pur chiudendo il periodo al di sopra (+37%) del livello dell'anno prima, in tre mesi hanno perdere quasi il 40% del loro valore al chilogrammo da 2,70 a 1,65 euro/kg. Trimestre assolutamente stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità ha aperto e chiuso il trimestre a 2,70 euro/kg, esattamente lo stesso valore di settembre 2016.

Suini - Nel comparto dei suini, il terzo trimestre del 2017 ha visto un andamento in consistente flessione per i capi da allevamento e ancora non lineare, ma tendenzialmente crescente, per quelli da macello. Per entrambi il confronto annuo rimane positivo.



I primi hanno registrato un trimestre con un inizio stabile sui livelli massimi dell'anno, ma al quale è successivamente seguita una fase di consistenti ribassi che ha colpito dapprima le classi centrali di peso per poi diffondersi anche alle pezzature più leggere. Il *trend* trimestrale è risultato essere più penalizzante per le classi centrali di peso (lattonzoli pesanti di 30 e 40 kg) che hanno infatti perso circa il 18% del loro valore iniziale, mentre per le pezzature estreme le variazioni sono state molto contenute. I lattonzoli del circuito tutelato DOP di 30 kg, in particolare, hanno visto il loro prezzo scendere congiunturalmente del 18%, passando da 3,81 a 3,13 euro/kg. Per tutte le classi, comunque, i prezzi di fine settembre sono ancora superiori rispetto a quelli di dodici mesi prima: si va infatti dal +10% per i lattonzoli di 40 kg, fino ad arrivare al +23% dei capi di 65 kg.

Per tutte le classi, comunque, i prezzi di fine settembre sono ancora superiori rispetto a quelli di dodici mesi prima: si va infatti dal +10% per i lattonzoli di 40 kg, fino ad arrivare al +23% dei capi di 65 kg.

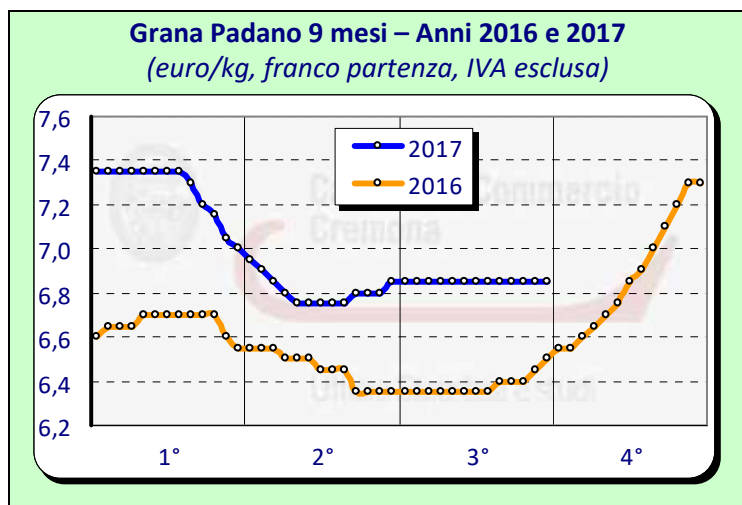


L'andamento dei suini da macello, nel trimestre luglio-settembre 2017, ha proseguito il precedente *trend* caratterizzato da fasi alterne ma comunque tendenzialmente crescente, mantenendosi sempre su alti livelli determinati soprattutto da un'offerta per nulla eccedente, la cui scarsità è prevista anche per le prossime settimane. Ciò ha premiato soprattutto gli allevatori, mentre la parte dei macellatori ha dovuto subire un andamento dei tagli di tono minore.

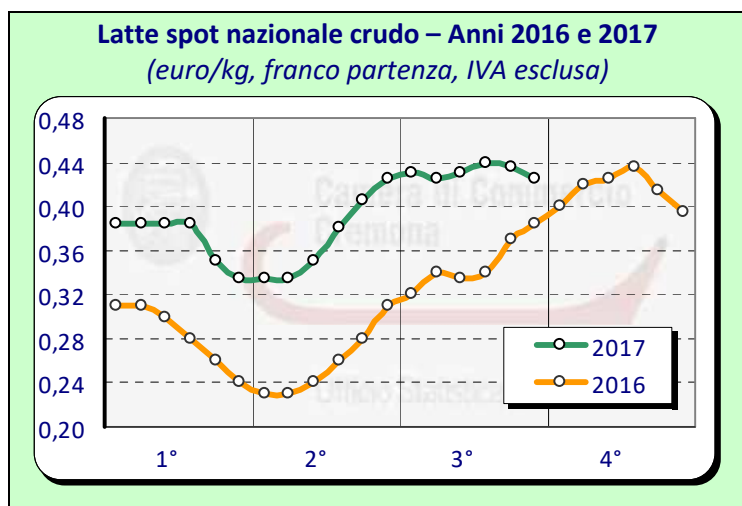
Nel trimestre, il prezzo del capo grasso di maggior pregio è comunque complessivamente aumentato del 5%, dalla quota di 1,70 euro/kg a quella di 1,78 di fine settembre, mantenendosi sempre su un livello superiore rispetto a dodici mesi prima, anche se la differenza si è progressivamente assottigliata fino al +2% della quotazione dell'ultima settimana di settembre.

Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da luglio a settembre 2017 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi tutto sommato stabile, con tutti i prodotti che si mantengono comunque su livelli superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

Tra i formaggi, il **provolone Valpadana** ha presentato nel trimestre due sedute particolarmente positive ad inizio settembre che ha accresciuto il valore del prodotto piccante da 5,75 a 5,95 euro/kg, quotazione che si fissa al disopra del 10% rispetto ai 5,40 fatti registrare nello stesso periodo dell'anno precedente.



Dopo i consistenti apprezzamenti dell'ultima parte del 2016 ed il successivo ripiegamento tra marzo e maggio 2017, l'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** nel terzo trimestre dell'anno è stato assolutamente stabile, con il prezzo del nove mesi fermo a quota 6,85 e quello stagionato a 8,10 euro/kg. Nei confronti con lo stesso periodo del 2016, si tratta comunque di livelli ancora leggermente superiori: +5% per la stagionatura di 9 mesi e +4% per quella oltre i 15 mesi.



Il terzo trimestre del 2017, per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato da una situazione non particolarmente dinamica condizionata da un domanda debole, ma anche da un'offerta non esagerata. Quindi il quadro delineatosi è stato contrassegnato da un sostanziale equilibrio che ne ha comunque mantenuto le quotazioni su ottimi livelli e costantemente superiori (mediamente del 25%) a quelli, già in forte crescita, dello stesso periodo dell'anno 2016. Il prezzo di esordio di 0,425 euro/kg è stato anche quello di chiusura trimestre.